La rassegna

Sestetto Gli Eighth Blackbird tra gli ospiti di MiTo: sono un sestetto di musica contemporanea con sede a Chicago e composto da flauto, clarinetto, pianoforte, percussioni, violino e violoncello. Il loro nome è un omaggio a un poema del poeta americano Wallace Stevens

Un Ecofestival con 140 concerti MiTo esplora i suoni della natura

Il paesaggio al centro della musica. Sul podio Chailly, Noseda, Metzmacher

Maestri

Noseda Con l'orchestra del Regio di Torino

Chailly Sul podio per i concerti conclusivi

Accardo Si esibirà alla Pirelli, in fabbrica

MILANO Si andrà per fiumi sereni e per mari tempestosi, per albe e tramonti incantati. Musica e natura per MiTo 2017. Undicesima edizione sotto il segno di un ecosistema che è anche paesaggio sonoro, da proteggere e tenere vivo al pari degli altri elementi. E allora, dal 3 al 21 settembre prossimi, Milano e Torino si faranno città risonanti di armonie antiche e moderne, di linguaggi molteplici, di una biodiversità sonora feconda, capace di rinnovare l'ascolto. «La musica classica è di per sé un inno alla natura — avverte Nicola Campogrande, compositore e direttore artistico del festival — visto che ormai è quasi l'unica che si suoni con strumenti prodotti con materiali naturali, soprattutto legno, e il cui repertorio trova nella natura stessa gran parte della sua ispirazione».

Se ne avrà prova nei 140 concerti, equamente divisi tra le due città, e per metà gratuiti, di un cartellone scandito su temi che rimandano all'avvicendarsi delle stagioni. L'esordio, il 3 settembre alla Scala e il 4 al Regio di Torino, vedrà la Maher Jugenorchester diretta da Ingo Metzmacher in una novità di Anna Clyne ispirata ai profumi della sera e seguita dal Concerto in fa di Gershwin, viaggio nella notte americana, da *Nel regno della natura* di Dvorak, e da *Daphnis et Chloé* di Ravel. Mentre la chiusura è affidata alla Filarmonica della Scala, il 20 a Milano agli Arcimboldi, il 21 al Regio di Torino, sul podio Riccardo Chailly in un programma tutto «di luce», quella cangiante di Ligeti, quella scura di Bartok, quella sfavillante di Respighi.

I due sindaci, Chiara Appendino e Giuseppe Sala, sottolineano il rapporto privilegiato tra i due capoluoghi e la comune volontà di una rigenerazione urbana che passa anche dalla musica e dalla cultura. Anna Gastel, da due anni presidente di MiTo, ricorda con orgoglio la presenza nel programma di 115 compositori di oggi, con 10 prime esecuzioni italiane. Tra i nomi, quelli del finlandese Rautavaara, del cinese Tan Dun, del francese Ducros, dell'estone Korvits, dello spagnolo Andres. E per le nuove frontiere Usa gli Eight Blackbird, protagonisti del concerto *American Landscapes*. Un variegato panorama contemporaneo aperto a ascoltatori di ogni età, compresi i più piccoli, a cui è pensata la rassegna al Dal Verme dai 2 anni in su.

Inno
Il direttore artistico Campogrande: la classica è di per sé un inno all'ambiente

Dedicata a fiumi e ruscelli la serata che vedrà l'Orchestra del Regio diretta da Gianandrea Noseda nella *Pastorale* di Beethoven e la *Moldava* di Smetana. Al Nord è dedicato il concerto di Santa Cecilia, mentre alle Primavere il Rachmaninov del Secondo concerto e le *Sacre* di Stravinskij (Sinfonica della Rai). Sul fronte solisti, molta attesa per Salvatore Accardo, il cui violino eseguirà la prima de *Il canto della fabbrica*, composto da Francesco Fiore, ispirato ai rumori della Pirelli di Settimo Torinese.

Visto il successo della scorsa edizione che ha portato a cantare insieme in piazza Duomo e in piazza San Carlo oltre 25mila persone, il 9 e il 10 si tiene la Giornata dei Cori, con migliaia di partiture distribuite gratis così che tutti possano cantare i brani in programma. E negli stessi giorni un altro coro risuonerà nelle due piazze principali per la *Nona* di Beethoven, eseguita dai ragazzi dell'Orchestra Giovanile Italiana diretta da Daniele Rustioni. Due città riunite dall'*Inno alla gioia*.

Le date

● Milano e Torino tornano a unirsi per l'11ª edizione di MiTo che prenderà il via il 3 settembre (fino al 21). Per l'edizione 2017 il festival raddoppia gli appuntamenti e arriva a mettere in cartellone 140 concerti (di cui 69 gratuiti)

Giuseppina Manin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente balli

Lorella Cuccarini attrice di prosa per la prima volta

Non ballerà e nemmeno canterà. Per questo, salire sul palco stavolta sarà un debutto per Lorella Cuccarini. «Mi è sembrata l'ora di cimentarmi con la prosa. Penso sia il momento giusto per farlo, è una sfida che affronto con umiltà», ha raccontato la showgirl, ieri anche ospite di Corriere Live. Cuccarini sarà la protagonista della nuova commedia di Gabriele Pignotta, *Non mi hai più detto ti amo*, dove

Debutto Lorella Cuccarini, 51 anni

ritroverà il suo compagno in *Grease* Giampiero Ingrassia. «Conosco bene Gabriele, amo le sue commedie e mi piaceva l'idea di debuttare (a fine luglio, al Festival di Borgio Verezzi, *ndr.*) con un testo nuovo su una famiglia modello Mulino bianco, finché una tempesta non passa sul mio personaggio: una mamma quasi perfetta, che si è un po' annullata per marito e figli». Perché solo ora si cimenta con la prosa? «Il musical, dove posso prendere forza anche attraverso il canto e il ballo, era per me rassicurante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Servillo e Riondino si aggiudicano il premio Pirandello

Va a Toni Servillo il XXI Premio Nazionale di Teatro Luigi Pirandello, mentre Michele Riondino vince il Premio Edizione Speciale per i 150 anni della nascita dello scrittore premio Nobel. Ad annunciarlo, ieri alla sede della Treccani, il presidente della giuria, Giovanni Puglisi. La cerimonia di consegna avverrà il 6 luglio ad Agrigento, in chiusura del Festival della Strada degli Scrittori, presieduto da

Volto Toni Servillo, 58 anni

Felice Cavallaro, e in occasione della visita del presidente Mattarella alla casa natale di Pirandello. «Servillo — ricorda Roberto Andò, membro della giuria — è un attore che, come diceva Sciascia, ha saputo tenere il volto sulla maschera. Riondino ha incarnato una molteplicità di individui, soprattutto del Sud, che fanno parte della galleria degli italiani». Il premio ha cadenza biennale e in 21 edizioni ha celebrato anche Ingmar Bergman, Strehler, Eduardo De Filippo, Vittorio Gassman, Dario Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VudG9ub3ZlIyMjMWI2MDI0ZjItMThiMy00ZGIxLTk3YjQtZGE2ZDExYjZlZTQyIyMjMjAxNy0wNi0xNFQxMTo0MTo1MCMjI1ZFUg==